



Salute, Farmindustria: "I prezzi dei farmaci in Italia sono più bassi"

"L'Italia è ai vertici mondiali per la buona salute, con una spesa più bassa rispetto agli altri Paesi. E con quella farmaceutica pubblica pro-capite inferiore di circa il 30% rispetto ai big Ue"

A cura di **Antonella Petris** 21 aprile 2017 - 20:30

 Mi piace < 494 mila



"L'Italia è ai vertici mondiali per la buona salute, con una spesa più bassa rispetto agli altri Paesi. E con quella farmaceutica pubblica pro-capite inferiore di circa il 30% rispetto ai big Ue. Senza dimenticare che i prezzi, negoziati a livello nazionale con l'Agenzia Italiana del Farmaco, risultano più bassi della media europea". Sono le parole del presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, all'incontro "Il valore della salute e il prezzo dei farmaci" nell'ambito del Festival della Scienza Medica a Bologna.

Insieme a lui il numero uno degli industriali del farmaco, il direttore generale Aifa, Mario Melazzini che ha parlato dell'aumento delle patologie croniche, invecchiamento della popolazione e "sempre più innovazione. Una cosa che conseguentemente incide sulla sostenibilità della spesa". Quindi se è importante affrontare "la negoziazione per definire i prezzi secondo principi etici di responsabilità sociale. Che chiaramente sono sinergici affinché la sostenibilità sia un fatto concreto. Però dobbiamo essere consapevoli che grazie all'innovazione molte patologie vengono sconfitte".

Scaccabarozzi ha sottolineato il valore economico di questo settore per il Paese: "L'industria farmaceutica è un asset strategico per l'Italia anche dal punto di vista economico: dal 2010 a oggi è il settore con la più alta crescita della produzione, +13% rispetto a -5% della media manifatturiera, e dell'export, +52% rispetto a +24%. E con una ricerca di qualità, a prevalenza femminile: il 52% degli occupati in R&S è donna".



Ponte del 25 aprile: 7,5 milioni di italiani in viaggio

